

GLI INTERNATI MILITARI ITALIANI (I.M.I.) E I DEPORTATI

Il contributo dei Militari Rivolesi
ai "Seicentomila NO"

ALBERTINI PAOLO	1923 - '44
ANDREOLETTI GIUSEPPE	1912 - '44
EMARCORA UMBERTO	1890 - '45
FARSELLA STEFANO	1921 DISPERSO
MIGLIETTI ETTORE	1921 - '44
PEROTTO ANTONIO	1913 - '44
POCHETTINO TERESIO	1923 - '44
PRELATO MARIO	1918 - '44
RAIMONDO FRANCESCO	1922 - '45
RUFFINO GIOVANNI	1925 - '44

LA TESTIMONIANZA DEI SOPRAVVISSUTI

BRUNO SIMIOLI racconta come giunse al campo di Mauthausen

"... da Milano una tradotta ci portò fino a Mauthausen ... Arrivammo a Mauthausen al mattino ... dalla stazione dovemmo incamminarci verso Mauthausen dove ci divisero per gruppi ... toglievano gli occhiali a chi li usava e li buttavano su una "montagna di lenti" ormai spaccate. Veniva fatta spalancare la bocca e con un paio di tenaglie da fabbro strappavano letteralmente i denti d'oro ..."



REMO BUGNONE racconta l'arrivo al campo di Kustrin

"... Ero arruolato nell'aviazione e mi trovavo, l'8 di settembre, all'aeroporto di Reggio Emilia. A seguito di una tentata fuga per evitare l'arruolamento nell'esercito della Repubblica di Salò fummo presi e trasferiti a Mantova dove ci rinchiusero in un recinto dietro il cimitero degli Ebrei. Eravamo migliaia e per dieci giorni non ebbimo né pane né acqua ... Fummo quindi messi in fila per trasferimento in Germania ... fummo condotti fino a Kustrin sull'Oder".

